

Il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti sul rientro dei capitali

Autoriciclaggio da rifare

La condotta deve evitare la doppia punibilità

DI BEATRICE MIGLIORINI

Autoriciclaggio da riformulare. L'obiettivo, infatti, deve essere quello di meglio definire la condotta in modo da evitare che lo stesso soggetto rischi di essere perseguito due volte. Evitare, poi, che l'estensione della collaborazione volontaria anche ai capitali sommersi detenuti in Italia si trasformi, alla lunga, in un condono fiscale sostanziale. Questa la posizione espressa ieri dal procuratore nazionale antimafia, **Franco Roberti** e dal professore ordinario di diritto penale presso l'Università di Macerata, **Carlo Piergallini**, nel corso dell'audizione che si sono svolte in Commissione giustizia alla Camera, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'efficacia del sistema giudiziario in relazione all'esame del ddl sul rientro dei capitali la proposta di legge C. 2247 Causi, recante disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento

della lotta all'evasione fiscale a cui ha preso parte anche **Marco Causi**, membro della commissione finanze della Camera e firmatario dell'emendamento che ha introdotto il reato di autoriciclaggio all'in-



Franco Roberti

terno del ddl sul rientro dei capitali. Continua, quindi, il tortuoso percorso della volontaria disclosure a seguito dell'introduzione del reato di autoriciclaggio. E questa volta i dubbi sorgono relativamente alla formulazione della dispo-

sizione. «Nel corso dell'incontro», ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente della commissione giustizia della Camera, **Donatella Ferranti**, «è emersa una sostanziale comunione di vedute tra il procuratore

Roberti e il professor Piergallini. Pur accettando la collocazione del reato all'interno del ddl sul rientro dei capitali è necessario che la norma venga formulata al meglio da un punto di vista tecnico in modo da evitare che lo stesso soggetto venga perseguito due volte. La condotta di autoriciclaggio», ha concluso la Ferranti, «deve configurarsi come una condotta ulteriore». A destare perplessità, però, non è solo l'autoriciclaggio. «L'emersione e il rientro dei capitali frutto di evasione fiscale detenuti all'estero non può escludere la

possibilità di indagini su altri reati» ha sottolineato Roberti, «e non va trasformata in un condono fiscale sostanziale estendendo la collaborazione volontaria anche ai capitali sommersi detenuti in Italia. Dal punto di vista delle procedure, poi, va confermato, che l'applicazione delle norme sulla collaborazione volontaria non vale di per sé a qualificare come leciti i capitali emersi», ha spiegato Roberti, aggiungendo che in questo ambito devono «restare immutati i presidi di autoriciclaggio a carico di banche e finanziarie e l'obbligo di segnalazione alle autorità di vigilanza monetaria. È necessario, inoltre, vigilare sull'estensione della collaborazione volontaria ai beni nascosti al fisco ma detenuti in Italia, perché, per come stanno le cose, in questo modo rischia di prendere l'aspetto di un condono fiscale sostanziale che può essere un possibile incentivo per il futuro a evadere il fisco, nascondendo i profitti non solo all'estero ma anche in Italia».

CATASTO

Commissioni censuarie al restyling

DI BEATRICE MIGLIORINI

Rivedere la composizione delle commissioni censuarie. Estendere anche ad altri componenti delle commissioni locali la possibilità di appellarsi alla commissione censuaria centrale. Il tutto, usufruendo a pieno delle prossime due settimane. Questa la richiesta inoltrata da Confedilizia agli addetti ai lavori di Camera e Senato, in merito al dlgs in materia di composizione, attribuzioni e funzionamento delle commissioni censuarie, previsto dalla delega fiscale (legge 23/2014), il cui termine ultimo per l'espressione del parere è fissato per il 13 agosto prossimo.

«Non è da stato di diritto che vi sia in queste commissioni un'assoluta predominanza, o un'esclusiva presenza, dei rappresentanti diretti o indiretti del fisco e di esperti comuni scelti, direttamente o indirettamente, dal governo», ha evidenziato il presidente della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, tramite una nota, «nelle commissioni in questione, in omaggio all'equità e alla trasparenza, devono esservi dei veri, diretti rappresentanti dei contribuenti». E se da un lato, l'appello lanciato a più riprese da parte delle associazioni di categoria, si appresta ad essere accolto per stessa ammissione del presidente della commissione finanze della Camera, Daniele Capezzone, secondo cui «è nostro obiettivo quello di garantire la costruzione di un catasto che sia effettivamente partecipato», nessuna novità arriva, invece, né sul fronte dell'ampliamento dei soggetti abilitati a ricorrere alla commissione censuaria centrale, né in relazione ai tempi. Su quest'ultimo fronte, però, nelle prossime ore potrebbe smuoversi qualcosa. In base a quanto risulta a *ItaliaOggi*, infatti, il governo e gli addetti ai lavori delle commissioni starebbero portando avanti un confronto costante al fine di elaborare al meglio quelle che dovranno essere le modifiche da apportare al testo e i tempi entro cui farlo.

Conti giochi online fermi, saldi nelle casse dello Stato

Vanno allo Stato i saldi dei conti di gioco online non movimentati per almeno tre anni. Con la risoluzione n. 78/E di ieri l'Agenzia delle entrate ha istituito il codice tributo che i concessionari dovranno utilizzare per devolvere all'erario gli importi dormienti. L'articolo 24 della legge n. 88/2009, infatti, ha previsto che la raccolta a distanza dei giochi è subordinata alla stipula, anche per via telematica, di un contratto di conto di gioco tra il giocatore e il concessionario. Tra le clausole minime è previsto proprio il riversamento alle casse statali degli importi depositati sui conti di gioco non movimentati da 36 mesi. Ciò dovrà avvenire tramite il modello F24 Accise, utilizzando il codice 5380. Le somme andranno esposte nella sezione Accise/Monopoli e altri versamenti non ammessi in compensazione, in corrispondenza della colonna importi a debito versati, indicando tra l'altro il codice concessione. L'obbligo di chiusura e riversamento dei conti silenti è stata inserita nell'ordinamento dal legislatore con la legge comunitaria 2008 al fine di prevenire e combattere il gioco illegale, nonché l'impiego nei circuiti autorizzati di denaro di provenienza illecita. Si ricorda che in caso di inadempimento il concessionario rischia la sospensione della licenza e la revoca definitiva alla terza violazione.

Enti bilaterali - Con un tris di risoluzioni le Entrate hanno varato anche i codici per pagare i contributi di finanziamento di alcuni enti di assistenza. L'Agenzia, infatti, per effetto di un'apposita convenzione stipulata con l'Inps, è delegata a svolgere il servizio di riscossione. La risoluzione n. 75/E ha istituito la causale Ebas, che servirà per versare le somme a favore dell'Ente bilaterale autoscuole e studi. Stessa sorte per l'Ebilp, l'ente bilaterale nazionale delle libere professioni: in questo caso la causale contributo è Epib (risoluzione n. 76/E). Da ultimo è stata la volta del Fondo Asim, ossia l'ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti delle imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi. In questo caso la nuova causale contributo è Asim (risoluzione n. 77/E).

Valerio Stroppa

Semplificazioni fiscali pronte per il primo sì

Semplificazioni fiscali pronte a incassare il primo via libera da parte degli addetti ai lavori. Domani, infatti, la commissione finanze del Senato invierà al governo il primo parere al testo dopo aver concluso, ieri, con l'audizione dei rappresentanti del Comitato unitario permanente degli ordini e collegi professionali, dell'Associazione nazionale commercialisti, di Rete delle professioni tecniche e di Confprofessioni, l'indagine conoscitiva in merito al rapporto tra contribuenti e fisco. Ed è proprio in questa sede che sono state poste in evidenza le criticità del testo che, per stessa ammissione del presidente della Commissione finanze del Senato, Mauro Maria Marino (Pd), «porteranno ad alcune modifiche che saranno concordate col Governo per garantire il pieno successo di quella che si annuncia una vera e propria rivoluzione nei rapporti fra i contribuenti e il fisco» (si veda *ItaliaOggi* del 30 luglio 2014). In particolare, nel corso delle audizioni che si sono svolte ieri, al di là di un complessivo parere positivo sull'impianto normativo strutturato all'interno del dlgs, due sono le questioni che sono state poste all'attenzione dei membri della VI Commissione. La prima, sottolineata da Confprofessioni, attraverso il presidente Gaetano Stella, relativa «alla necessità di ampliare la soglia di deducibilità per le spese di trasferta in occasione di eventi formativi a cui i professionisti sono obbligati a partecipare». In secondo luogo, poi, da parte dell'Anc, attraverso il presidente Marco Cuchel, è stata evidenziata la necessità di «modificare le nuove disposizioni in materia di successioni, con la ricomprensione nella soglia prevista ai fini dell'esonerazione anche dei beni immobili».

Beatrice Migliorini

Mef: 770 a settembre

Il 770 slitta dal 31 luglio al 19 settembre. La conferma di quanto già annunciato dai giorni scorsi da parte dei consulenti del lavoro (si veda *ItaliaOggi* del 26 luglio 2014) è arrivata ieri dal Ministero dell'economia tramite una nota pubblicata sul sito. «La proroga», ha evidenziato il Mef, «è prevista in un Dpcm, proposto dal ministro dell'economia al presidente del consiglio, che tiene conto delle esigenze manifestate dalle aziende e dai professionisti».



Il testo del dlgs sul sito www.italiaoggi.it/documenti